Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

Österreichische Nationalbibliothek
+Z219305204

Digitized by Google

Digitized by Google

La Divina Commedia

61122-D.

Digitized by Google

Digitized by Google

La materia della Divina Commedia
di Dante Allighieri dichiarata in VI tavole
da Michelangelo Caetani

Roma - m - dccc - lv

Seconda Edizione
Roma Libreria Spithöver
1872.

Digitized by Google

O abbondante grazia, ond'io presunsi
Ficcar lo viso per la luce eterna
Tanto che la veduta vi consunsi!

Paradiso C. XXXIII.

Digitized by Google

PROLOGO

La Divina Commedia è Poema sacro (Paradiso C. XXV) il quale ha per soggetto l'uomo, rappresentato letteralmente nei tre stati spirituali della vita futura, cioè di dannazione, di purgazione, e di salvazione, ed allegoricamente significato nei tre stati della vita presente, cioè di colpa, di pentimento, e di grazia. Il fine dell'opera si è di rimuovere l'umanità dal baratro della miseria, e indirizzarla al sommo della beatitudine. (Epistola a Can Grande) A questo fine ha Dante immaginato se stesso, cioè l'uomo, che dallo stato prossimo alla perdizione (Inferno C. I) di grado in grado procedendo per la contemplazione delle colpe (Inferno) al pentimento ed alla purgazione (Purgatorio) giunga finalmente al conseguimento del sommo Bene. (Paradiso) La sua peregrinazione è un trapasso dalle tenebre alla luce, dall'errore alla verità, dalla perdizione alla salvazione. Questo grande concetto è diviso in tre parti, quanti sono i regni della vita futura, e tale tripartizione corrisponde altresì alla Unità e Trinità divina: conciossiachè il Fattore dei miracoli per se medesimo è tre, cioè Padre, Figliuolo, e Spirito santo, i quali sono tre ed uno. (Vita Nuova) E come la scienza di queste cose è rivelazione divina, così per questa s'intende Beatrice (Convito) la quale è numero del nove, cioè miracolo della Trinità, *siccome vedemo manifestamente che tre via tre fa nove.* (Vita Nuova) Però il Poema è diviso in tre parti, e ciascuna di esse nella divisione della materia rappresenta il nove, a denotare con questi numeri il Fattore, e la fattura. La terza rima onde il Poema è composto, e le molte altre ripetizioni del numero Divino, che si rinvengono in quello, sono a cotal fine. E trascorrendo la peregrinazione di Dante per tutto il creato sensibile, nel descrivere tutti gli stati dell'anima dal più remoto al più prossimo a Dio, egli espone l'ordinamento materiale e morale dell'Universo: perocchè il Poeta ascende per gli effetti, o sussistenze finite alla Causa Prima ovvero Ente Infinito, il quale è il fine tanto letterale, quanto allegorico del Trattato e del Poema. Questo poi è intitolato Commedia sì rispetto allo stile, per esser scritto in volgare rimesso e comune, e sì rispetto alla materia per esser questa in principio fetida e spaventevole, perchè Inferno, e nel fine prospera, desiderabile, e grata perchè Paradiso. (Epistola a Can Grande).

ESPOSIZIONE DELLE VI. TAVOLE.

La **I.** Tavola dimostra la figura dell'Universo qual'è descritto nella Divina Commedia. L'ordine de' pianeti è quello fermato da Tolommeo, a ragion del quale la terra sta immobile nel centro. I nove cieli secondo insegna la Scuola sono concentrici, corporei, e mobili intorno alla terra, e tanto più veloci, quanto più da essa lontani. I pianeti si girano nell'epiciclo del proprio cielo: ma il Sole si gira intorno alla terra. L'Empireo ch'è Cielo di pura luce incorporeo, ed immoto, *che solo amore e luce ha per confine* (Paradiso C. XXVIII) comprende gli altri nove cieli, e in esso Empireo è la Divinità, la quale *in tutte parti impera e quivi regge*, (Inferno C. I) e quivi ancora è la dimora dei beati. La terra che dall'uno emisperio è abitata dagli uomini, ha Gerusalemme nel diritto mezzo di quello. L'altro emisperio inabitato, dopo la caduta che di sù vi fece Lucifero, precipitato dall'Empireo, è ricoperto dall'acqua, perciò che in cotal punto la terra *per paura di lui fè del mar velo* (Inferno C. XXXIV) e si sporse dall'altro lato. Lucifero rimase fitto nel centro, *al qual si traggon da ogni parte i pesi* (Inferno C. XXXIV) chè oltrepassandolo sarebbe inverso Dio risalito. Cotesta caduta aprì il baratro infernale, perocchè la terra *per fuggir lui lasciò qui il luogo vuoto* (Inferno C. XXXIV) e si ricorse insù a formar l'isoletta e la montagna di Purgatorio, sì che Gerusalemme e il monte hanno un solo orizzonte, e diversi emisperi. (Purgatorio C. IV) S'innalza il Purgatorio a balzi, ovvero Cornici che risegano il monte, e si ristringono insino alla cima dov'è la Foresta divina del Paradiso terrestre. Nel cielo quieto dell'Empireo è dove gli eletti hanno i loro seggi in forma di foglie di candida rosa, e godono la visione beatifica di Dio, il quale è circondato dai nove ordini delle tre angeliche Gerarchie.

La **II.** Tavola dichiara tutta la materia dell'Inferno, mostrando siccome il trattato morale proceda distintamente negli universali e ne' particolari secondo l'Etica Aristotelica, senza recare impedimento veruno alla narrazione e alle forme del Poema. In questo le divisioni sono a ragione di arte, e in se racchiudono e velano quelle della scienza. Le parti in cui dividesi la materia dell'Inferno sono nove: cinque cerchi fuori della Città di Dite; il sesto cerchio nel giro interno delle sue mura (ciò sono le arche) e i tre cerchietti dentro la Città stessa. (Inferno C. XIII) Le colpe procedono dalle men gravi alle più, di mano in mano che si discende al centro, onde l'incontinenza è punita fuori e la malizia dentro Dite. Gli Eresiarchi e gli Epicuri sono posti nel giro interno delle mura, ma prossimi tuttavia alle colpe d'incontinenza, come coloro che forse furon tratti all'errore parte da incontinenza e parte da malizia. Similmente i Giganti sono collocati tra 'l secondo e terzo cerchietto forse perchè usarono frode in chi non si fida ed in chi si fida. Finalmente tutte le colpe infernali sono considerate ne' loro effetti, per la punizione corrispondente.

La **III.** Tavola è la pianta dell'Inferno nella quale la doppia linea segna tutto il viaggio fatto in quello dal Poeta. Entra egli condotto da Virgilio nel primo cerchio per la porta al cui sommo vide le parole di colore oscuro, ne scorre una gran parte, viene al Limbo ed entra nel nobile Castello. Discende quindi di cerchio in cerchio procedendo sempre a sinistra fino al quinto ove da Flegias è tragittato dall'una all'altra sponda di Stige, e sbarcato alla porta di Dite. Entra nella Città e presso agli spaldi va cercando le arche a diritta per alquanto di spazio: poscia si rifà indietro camminando via sempre a sinistra; cala poi con Nesso nel primo girone del primo cerchietto, e traversa il secondo girone ed il terzo per lungo tratto. All'orlo di questo si pone sul dosso di Gerione che il porta facendo gran discesa al fondo, ossia secondo cerchietto ch'è Malebolge. Quivi cammina sull'argine della prima bolgia pure a sinistra, e per ben vedervi entro torna alquanto indietro: appresso rifacendosi innanzi giunge al primo ponticello, lo trapassa, ed arriva sull'argine della seconda bolgia: similmente procede sul secondo e terzo ponticello, passato il quale si cala nella terza bolgia: da questa risale sull'argine quarto e passando il quarto e quinto ponticello giunge sull'argine sesto. Ritrova rotti tutti i ponticelli della sesta bolgia, perciò egli scende al fondo, ed indi risale a gran fatica l'argine settimo, e cammina poi sopra il settimo, ottavo, nono, e decimo ponticello avanzandosi verso l'estremo interno confine di Malebolge, dove Anteo presolo il depone nel terzo cerchietto. Qui traversa le quattro concentriche poste de' traditori nella ghiaccia e s'appressa a Lucifero. In braccio a Virgilio, che si appiglia al pelo di lui, passa il centro della terra, e per una burella naturale ascende quindi nell'altro Emisperio.

La **IV.** Tavola rappresenta la figura dell'Inferno. In questa si dimostra il discendere dei cinque cerchi fino alla palude Stige, le torri e le mura della Città di Dite con l'arche di dentro da quelle, la ruina che cala ne' tre gironi del primo cerchietto; il secondo cerchietto cioè Malebolge, ed il pozzo profondo della ghiaccia ch'è il terzo cerchietto. Malebolge è partito in dieci bolge, ossiano grandi fosse, formate da altrettanti argini incrocicchiati da ponticelli, eccetto che nella bolgia sesta, nella quale tutto intorno gli scogli o ponticelli sono rotti. Nel diritto mezzo di questo secondo cerchietto vaneggia il pozzo, il fondo del quale è un lago agghiacciato, distinto in giro da quattro partizioni. I Giganti presso alle pareti stanno metà dentro e metà fuori del pozzo. Lucifero è nel mezzo costretto al punto centrale dell'Inferno e della terra, con la testa nell'uno emisperio, ed i piedi nell'altro.

Digitized by Google

La **V.** Tavola è dimostrativa del Purgatorio. Questo è parimente diviso in nove parti. La prima si è quella che da' Chiosatori fù detta Antipurgatorio. Seguono poi le sette cornici in cui si purgano i sette vizi capitali. L'ultima parte è il Paradiso terrestre. Si è notato che l'ordinamento del trattato morale dell'Inferno è Aristotelico, questo del Purgatorio è Platonico. Quindi le colpe vi sono considerate non secondo gli effetti, ma secondo le cagioni, e però tutte riduconsi a disordine di amore. (Convito Trat. IV Purgatorio C. XVII) L'Antipurgatorio è il luogo *ove tempo per tempo si ristora* (Purgatorio C. XXIII) da coloro che furono negligenti a pentirsi fino all'estremo della vita. Ivi sono confinate le anime fino al momento che sia loro concesso salire alla purgazione. Sono elle poste sotto la balìa di Catone, siccome quegli che fù più che altri splendente per virtù stoica al tutto opposta a negligenza. I suoi *sette regni* (Purgatorio C. I.) sono le sette condizioni di quegli spiriti che furon *lenti* al pentimento, *e peccatori infino all'ultim' ora* (Purgatorio C. V.) in alcuno de' sette amori disordinati. Tali amori poi son puniti sopra ciascuna cornice dalla più grave alla men grave colpa, manifestandosi la spirituale purgazione delle anime sensibilmente con atti di amore ordinato in opposizione al peccato commesso. Purgata la colpa giungono gli spiriti al Paradiso terrestre, ch'è figura dello stato d'innocenza, perchè finalmente *mondi e lievi possano uscire alle stellate rote.* (Purgatorio C. XI) Il viaggio del Poeta, dapoi che uscì *a riveder le stelle* (Inferno C. XXXIV) dalla burella in sù l'isoletta, comincia andando verso la montagna a traverso la dimora de' negligenti, dove sopragiunta la notte si addormenta, ed è preso da Lucia che il depone a piè del balzo di Purgatorio. Entra egli quindi per la porta della Penitenza, e giunge in su la prima cornice; poi *salendo e rigirando la montagna* (Purgatorio C. XXIII) sempre a mano diritta di cornice in cornice perviene alla divina Foresta, dove perde Virgilio, e ritrova Beatrice, *puro e disposto a salire alle stelle.* (Purgatorio C. XXXIII)

La **VI.** Tavola dichiara la figura e l'ordinamento del Paradiso. Anche questo ha nove parti significative del creato; ma più una decima, ossia *il Cielo quieto e pacifico ch' è lo luogo di quella somma Deità che sè sola compiutamente vede. Questo luogo è di spiriti beati, secondo che la santa Chiesa vuole. Questo è il sovrano edificio del Mondo, nel quale tutto il Mondo s' inchiude, e di fuori del quale nulla è, ed esso non è in luogo, ma formato fù solo nella prima mente.* (Convito Tr. II) Le altre nove parti sono i nove cieli mobili, su per li quali Dante ascende condotto da Beatrice visitando i sette pianeti. In ciascun pianeta poi succede una apparizione di beati spiriti, (Paradiso C. IV) per fare a Dante manifesti i vari gradi di beatitudine che hanno nell'Empireo, e la virtù di esso cielo che adoperò in essi come causa seconda delle azioni loro in prima vita. Oltrepassati i sette cieli de' pianeti, sale il Poeta nell'ottavo, ch'è il cielo stellato, e ritrovasi nel segno de' Gemelli, da cui riconosce tutto il suo ingegno. (Paradiso C. XXII) In questo e nel nono cielo cristallino gli si manifestano sotto appariscenze di semplici splendori il Trionfo di Cristo e la corte celeste, la quale vede poi tutta riunita nell'Empireo *in forma di candida rosa,* (Paradiso C. XXXI) le cui foglie sono i seggi de' beati. Di sopra è Dio risplendente, e circondato dai nove cerchi delle tre angeliche gerarchìe. Questi si girano intorno a Lui con più velocità, quanto gli sono più vicini: e ciascheduno muove con diversa virtù informante quel cielo che ad esso corrisponde; (Paradiso C. II) per guisa che i cerchi angelici men veloci e men prossimi a Dio muovono i cieli più tardi e più alla terra vicini. (Paradiso C. XXVIII) Finalmenie ogni Cielo ha simiglianza con alcuna scienza: e di sotto al cielo della luna sono i quattro elementi nell'ordine assegnato dagli antichi.

COROLLARIO

L'anima umana (Dante) smarrito l'amore e la cognizione di Dio (Selva oscura) incontra i tre principali vizi o disordini di amore (la lonza, il leone, la lupa). La Madre di Misericordia (Donna che si compiange dell'impedimento di Dante) chiama la Grazia illuminante (Lucia) acciocchè la Scienza rivelata di Dio (Beatrice) muova la Ragione filosofica (Virgilio) a soccorrere l'anima in quel suo smarrimento. La Ragione filosofica dimostra all'anima la laidezza propria di tutte le colpe (Inferno) nelle quali incorre l'uomo uscendo fuori dalla via retta, e camminando per la falsa (il procedere sulla sinistra); descrive i loro effetti morali (varia e materiale punizione delle colpe) e conchiude che la colpa è un disgiugnersi eternamente dalla Divinità (rilegamento nel centro della terra). Però l'anima atterrita, uscendo fuori da questa profonda meditazione, (dalla burella a riveder le stelle) si lascia indirizzare dalla Ragione in su la via retta (il procedere a man diritta) e viene pentita ad intraprendere la penitenza (Purgatorio). Per la compiuta effettuazione della quale la Ragione filosofica le dimostra onde nascano i sette vizi capitali, e come si ammendino (punizioni degli spiriti purganti e loro atti di amore ordinato). Ma a fine di entrare in via di penitenza e virtù la Ragione non basta, onde la Grazia illuminante soccorre al difficile passo e conduce l'anima a piè del Tribunale di penitenza (Lucia reca Dante a piè della Porta di Purgatorio). Purgati i sette peccati mortali (passate le sette cornici) l'anima raggiunge lo stato d'innocenza (Paradiso terrestre) per merito di vita attiva e contemplativa (Matelda). Ond'è fatta degna di conoscere nel senso dei Libri Santi la fondazione della Chiesa, e la storia di questa (Grifone, Carro, XXIV Seniori etc.). Così venuta in istato di grazia l'anima più non s'affida alla Ragione filosofica *che ha corte l'ali* (partenza di Virgilio), ma si bene alla Scienza rivelata di Dio (Beatrice) che ritrova tra le virtù teologali, e cardinali (sette donne) le quali hanno accompagnato lo stabilimento e procedimento della Chiesa di Gesù Cristo (tre dalla destra rota, e quattro dall'altra del Carro). Fattasi l'anima seguitatrice della Scienza rivelata, si leva con essa alla meditazione di tutte le cose create, e alla vera cognizione del Creatore (Paradiso). Considera i vari gradi di beatitudine (pianeti) e donde muovano le prime tendenze alle diverse virtù (influsso de' nove cieli): quali siano, da chi, e come derivino le cause seconde (motori angelici) e ciò che adoprino sulla terra. Prevede il Trionfo finale di Cristo (visione del cielo stellato). Si perfeziona professando le tre virtù teologali (S. Pietro, S. Giacomo, S. Giovanni), conosce il seggio e l'eterno godimento de' beati (Candida Rosa), e impetrando per merito della Vergine, grazia sovrabbondante ficca gli occhi nel Mistero della Trinità. E nella visione beatifica di Dio finisce tanto il letterale quanto il senso allegorico del Poema Sacro.

Tip. Salviucci

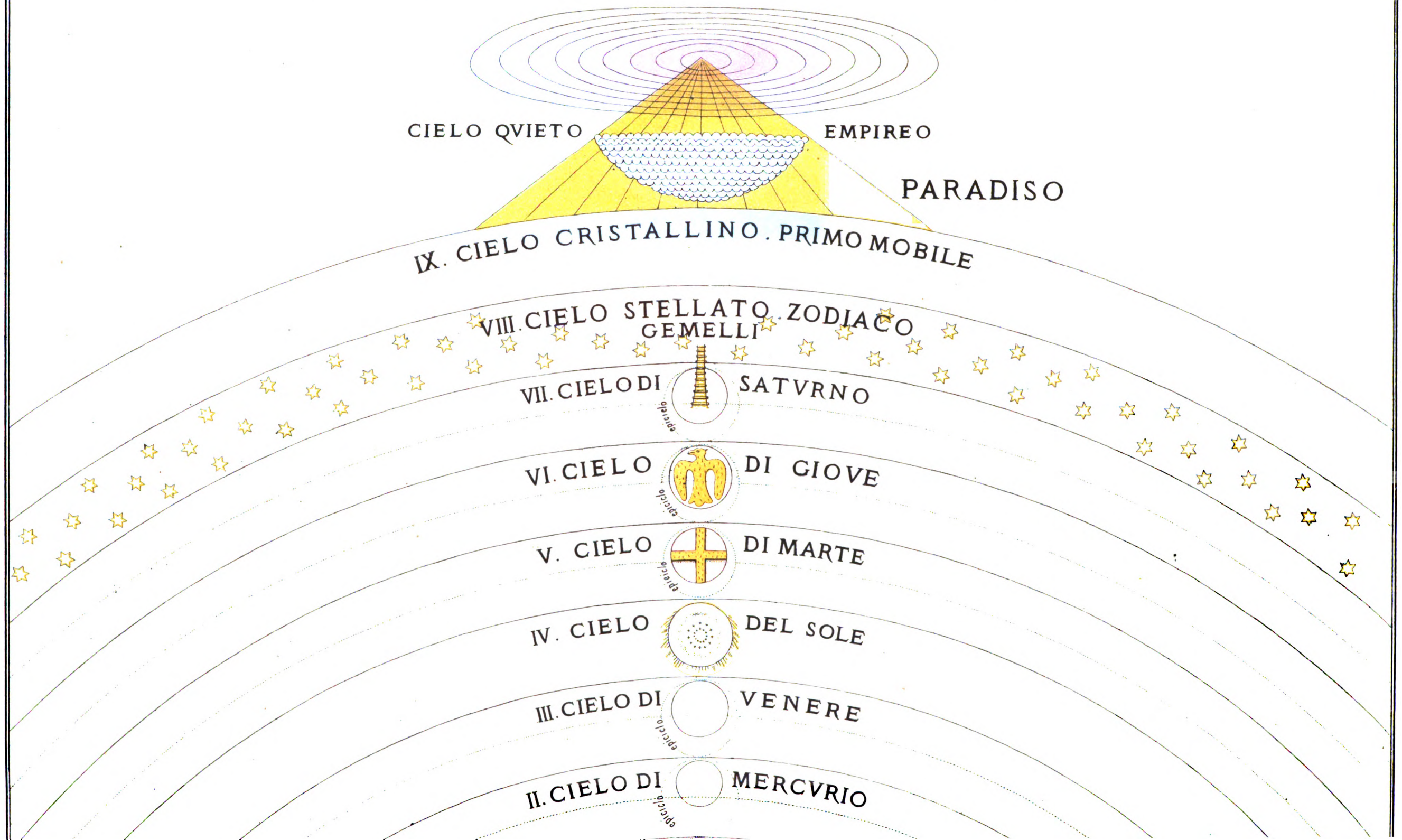
M. Caetani - Roma 1855.

Digitized by Google

Digitized by Google

I.

FIGVRA VNIVERSALE DELLA DIVINA COMMEDIA



Digitized by Google

I. CIELO DELLA LVNA

FVOCO

ARIA

PARADISO TERRESTRE

PVRGATORIO

EMISFERIO DELL'ACQVA

EMISFERIO DELLA TERRA

punto al quale si traggon d'ogni parte i pesi

SELVA OSCVRA

INFERNO

GERVSALEMME

M. Caetani Roma 1855

Cromo-Lit. della Libreria SPITHOVER

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

ORDINAMENTO DELLE MATERIE DEL TRATTATO MORAI

d'incontinenza

FUORI DELLA CITTA' DI DITE

parte 1ª
- **I. CERCHIO** ignavia

2ª
- **II. CERCHIO** lussuria

3ª
- **III. CERCHIO** gola

4ª
- **IV. CERCHIO** avarizia e prodigalità

5ª
- **V. CERCHIO** ira ed accidia (?)

Colpe

INFERNO

di malizia

DENTRO DITE

ALLE MVRA DI DITE 6ª eresie

con violenza. **I. CERCHIETTO** 7ª

contro il prossimo
- **I. GIRONE**
  - nella persona. Omicidj.
  - nelle cose. Guasti e rapin

contro se stessi
- nella persona. Uccisioni
- nelle cose. Distruzioni

- **II. GIRONE**
  - nella persona
  - nella natura

contro Dio
- **III. GIRONE**
  - nella natura.

- **I. BOLGIA** seduzioni di donne
  - per alt
  - per se st
- **II. BOLGIA** adulazioni
- **III. BOLGIA** simonie
- **IV. BOLGIA** divinazioni
- **V. BOLGIA** baratterie
- **VI. BOLGIA** ipocrisie
- **VII. BOLGIA** ladroneggi
- **VIII. BOLGIA** consigli fraudolenti
- **IX. BOLGIA** scandali e scismi
- **X. BOLGIA** falsificazioni ed alchimia

in chi non si fida 8ª

II. CERCHIETTO
MALE BOLGE

con frode

Giganti.

in chi si fida 9ª

III. CERCHIETTO

- **I. CAINA** tradimenti di consanguinei
- **II. ANTENORA** tradimenti di patria
- **III. TOLOMEA** tradimenti di amici
- **IV. GIVDECCA** tradimenti di benefatt

M. Caetani Roma 1855

Le rubriche dimostrano la materia del

Digitized by Google

II.

RALE CONTENVTO NELL'INFERNO SOTTO LE FORME DEL POEMA

CANTO	I.	Stato di perdizione. **Lonza, Leone e Lupa.**
	II.	Soccorso della Grazia. **Maria. Lucia. Beatrice.** — Ragione filosofica. **Virgilio.**
	III.	**Entrata d'Inferno. Pietro da Murrone. Caronte.**
	IV.	Limbo. **Nobile Castello. Omero. Enea. Cesare. Aristotele ecc.**
	V.	**Minos. Semiramide ecc. Paolo e Francesca da Rimini.**
	VI.	**Cerbero. Ciacco.**
	VII.	**Pluto.**
	VIII.	**Flegias. Filippo Argenti.**
	IX.	**Megera. Tesifone. Aletto. Enea.**
	X.	**Epicuro. Farinata. Cavalcante Cavalcanti. Federico II. Ottaviano Ubaldini.**
	XI.	**Anastagio.**
	XII.	**Minotauro. Nesso. Chirone. Folo. Alessandro. Dionisio. Azolino. Obizo da Esti. Guido di Monteforte. Attila. Pirro. Sesto. Rinieri da Corneto. Rinieri Pazzo.**
	XIII.	**Arpie. Pietro delle Vigne. Lotto degli Agli. Lano Sanese. Jacopo da Sant'Andrea.**
	XIV.	**Capaneo.**
	XV.	**Brunetto Latini. Prisciano. Francesco d'Accorso. Andrea de' Mozzi.**
	XVI.	**Guido Guerra. Tegghiajo Aldobrandi. Jacopo Rusticucci. Guglielmo Borsiere.**
	XVII.	**Gianfigliazzi. Ubbriachi. Rinaldo degli Scrovigni. Vitaliano. Giovanni Bujamonti.**
	XVIII.	**Gerione. Venedico Caccianimico. Giasone. Alessio degli Antelminelli. Taida.**
	XIX.	**Niccolò III. degli Orsini.**
	XX.	**Anfiarao. Tiresia. Aronta. Manto. Euripilo. Michele Scotto. Guido Bonatti. Asdente.**
	XXI.	**Martino Batajo. Malacoda. Scarmiglione. Alichino. Calcabrina. Cagnazzo. Barbariccia. Libicocco. Draghignazzo Ciriatto. Graffiacane. Farfarello. Rubicante.**
	XXII.	**Ciampolo. Frate Gomita. Donno Michel Zanche di Logodoro.**
	XXIII.	**Catalano. Loderingo degli Andalò. Caifasso. Anna.**
	XXIV.	**Vanni Fucci.**
	XXV.	**Caco.Cianfa. Donati. Agnello Brunelleschi. Buoso degli Abati. Puccio Sciancato de' Galigai. Francesco Guercio Cavalcante.**
	XXVI.	**Diomede ed Ulisse.**
	XXVII.	**Guido da Montefeltro.**
	XXVIII.	**Mahometto. Alì. Pier da Medicina. Curio. Mosca de' Lamberti. Bertram dal Bornio. Cione Allighieri.**
	XXIX.	**Griffolino d'Arezzo. Capocchio.**
	XXX.	**Gianni Schicchi. Mirra. Maestro Adamo. La Putifar. Sinone da Troja.**
	XXXI.	**Nembrot. Fialte. Anteo.**
	XXXII.	**Camicion de' Pazzi. Alessandro e Napoleone degli Alberti. Sassol Mascheroni. Bocca degli Abati. Buoso da Duera. Di Beccheria abate di Vallombrosa. Gianni de Soldanieri. Ganellone e Tribaldello.**
	XXXIII.	**Conte Ugolino. L'Arcivescovo Ruggeri. Frate Alberigo. Branca d'Oria.**
	XXXIV.	**Giuda Scariotto. Bruto. Cassio. LVCIFERO**

del Trattato, la scrittura nera le forme del Poema.

Digitized by Google

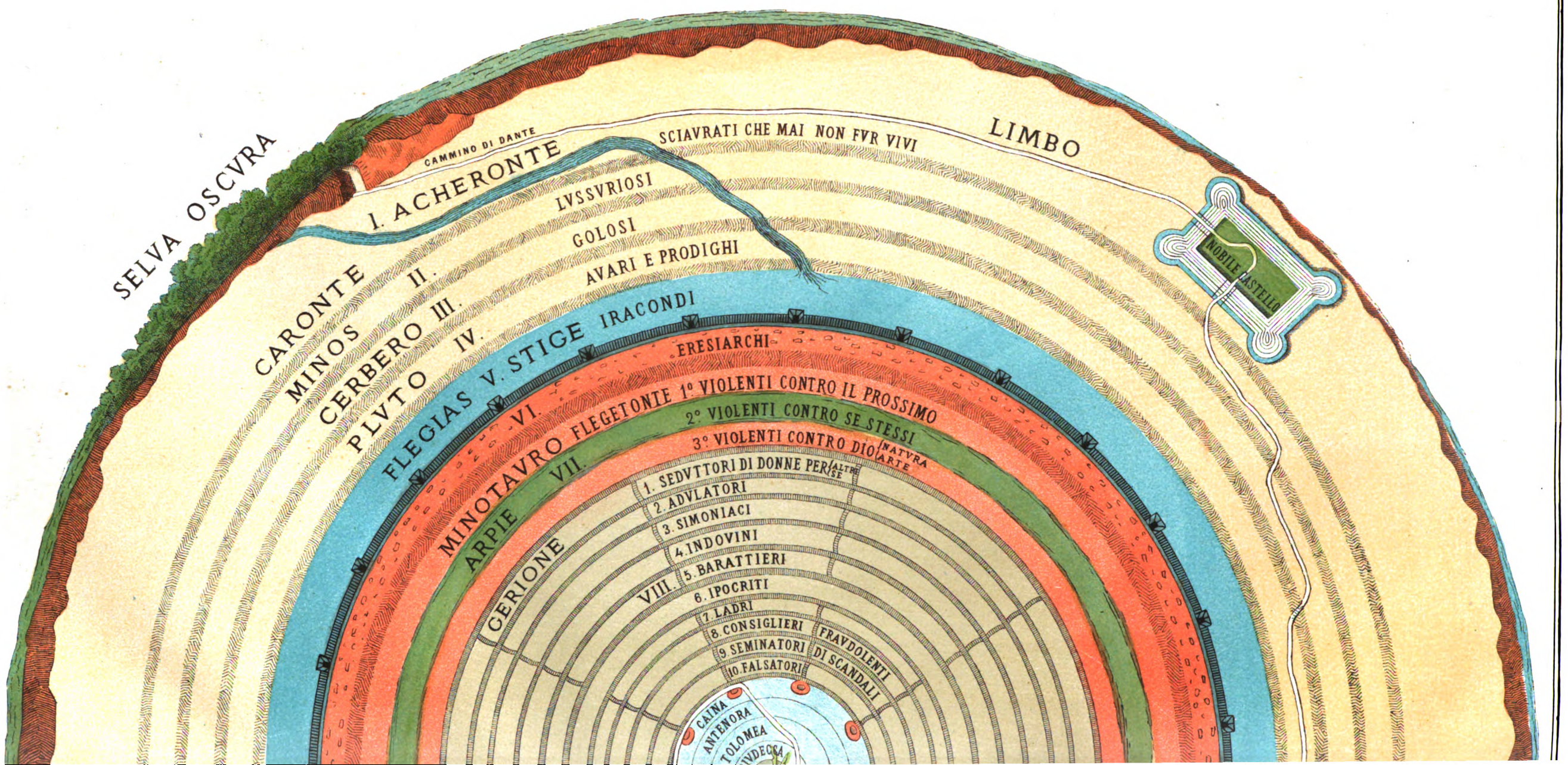
Digitized by Google

Digitized by Google

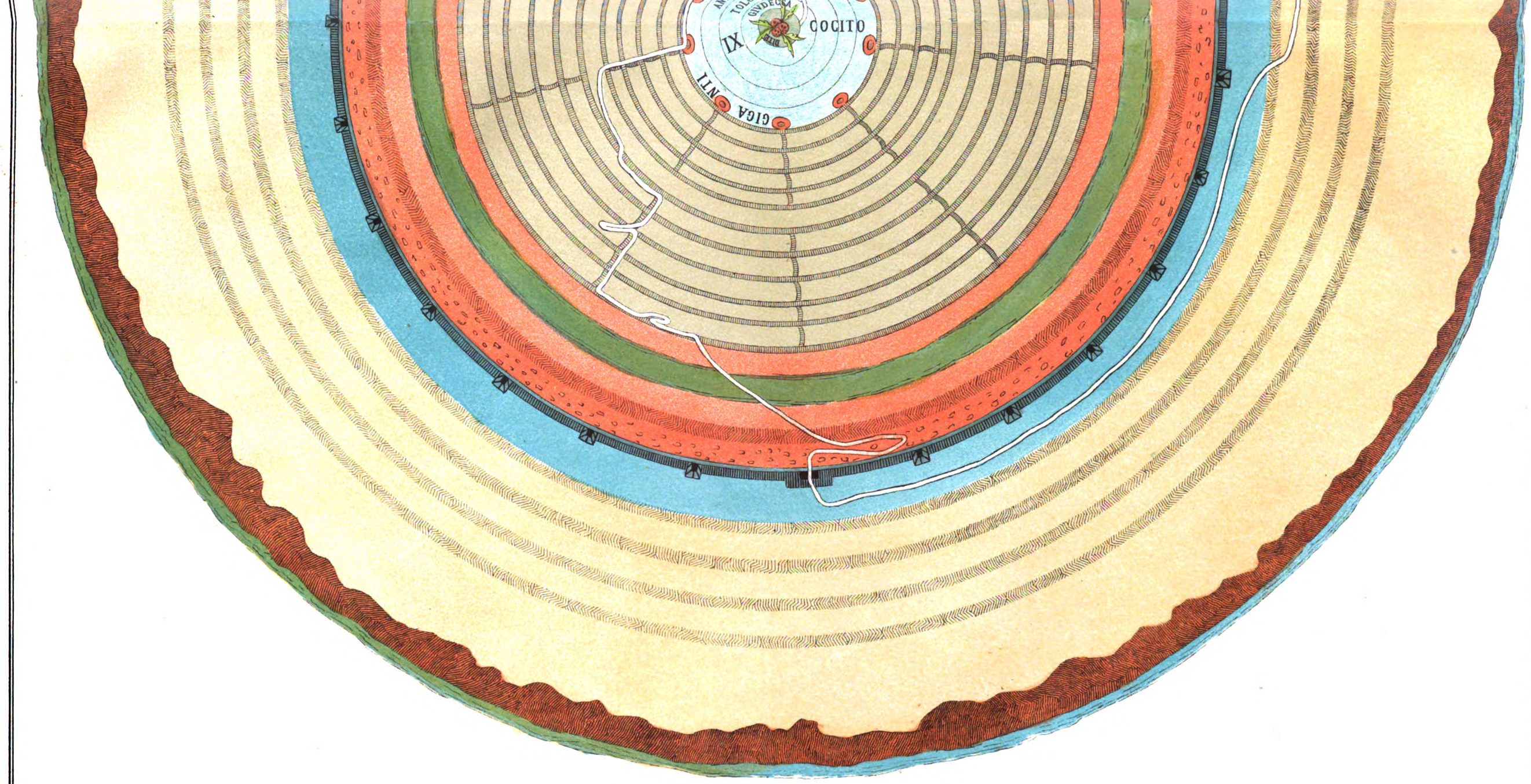
III

PIANTA DELL'INFERNO

E ITINERARIO DI DANTE



Digitized by Google



M. Caetani Roma 1855

Cromo-Lit. della Libreria SPITHÖVER

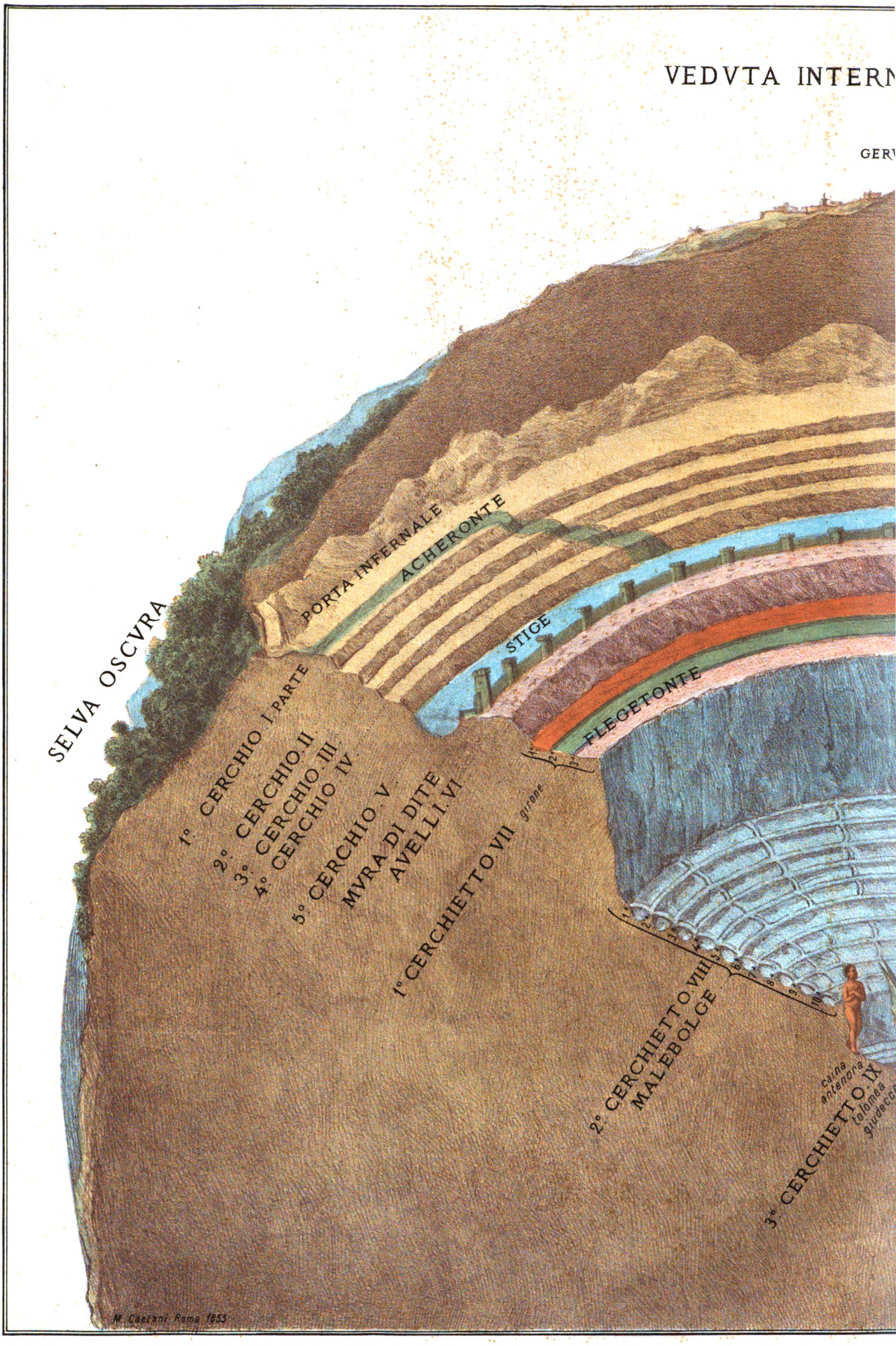
Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

VEDVTA INTERN

GER



Digitized by Google

IV

NA DELL'INFERNO

RVSALEMME

Cromo-Lit. della Libreria G. SMITHUVER

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

ORDINAMENTO

PARADISO TERRESTRE (9.ª parte)

PVRGATORIO

(8.ª parte)

(7.ª parte) per troppo di vigore

(6.ª parte)

dei VII. peccati disordine di Amore

(5.ª parte) per poco di vigore

(4.ª parte)

(3.ª parte) per mal'obbietto

(2.ª parte)

3. Lussuria

2. Gola

1. Avarizia

Accidia

3. Ira

2 Invidia

1. Superbia

CORNICE

CORNICE

CORNICE

CORNICE

CORNICE

CORNICE

CORNICE

PORTA DEL PVRGATORIO

ANTIPVRGATORIO (1.ª parte) NEGLIGENZA AL PENTIMENTO. VII. REGNI DI CATONE.

CANT

M. Caetani Roma 1855

Digitized by Google

V.
DEL PVRGATORIO

XXXIII.

XXXII . *Aquila . Volpe . Drago . VII. Teste Cornute . Puttana . Gigante .*

XXXI

XXX . *Beatrice . XXIV. Seniori . IV Animali . Grifone col carro . VII. Donne . II. Vecchi . IV. in umile paruta . Veglio solo .*

XXIX

XXVIII . *Matelda .*

VII
XXVII.
XXVI . *Guido Guinnicelli . Arnaldo Daniello*

VI
XXV.
XXIV . *Bonagiunta . Martino IV. Ubaldino Ubaldini . Bonifazio da Lavagna . Marchese de' Rigogliosi .*
XXIII . *Forese de' Donati .*
XXII.

V
XXI . *Stazio*
XX . *Ugo Ciapetta .*
XIX . *Adriano V.*

IV
XVIII . *Alberto abate di S. Zeno.*
XVII.

III
XVI . *Marco Lombardo.*
XV.

II
XIV . *Guido del Duca . Rinieri di Calboli*
XIII . *Sapia.*

I
XII.
XI . *Oderisi da Gubbio . Omberto . Provenzan Salvani .*
X.

IX . *Lucia*

VIII . *Nino de' Visconti . Currado Malaspina .*

VII . *Arrigo III. d'Inghilterra . Guglielmo Marchese di Monferrato . Ridolfo Imperatore . Ottachero . Filippo III . Arrigo . Pietro III. d'Aragona . Carlo I. di Puglia .*

VI . *Piero della Broccia . Sordello . Benincasa d'Arezzo . Ciacco de' Tarlati . Federico Novello . Marsucco Scoringiani . Conte Orso .*

V . *Jacopo del Cassero . Buonconte di Montefeltro . Pia de' Tolomei .*

IV . *Bellacqua .*

III . *Manfredi .*

II . *Casella .*

I . *Catone .*

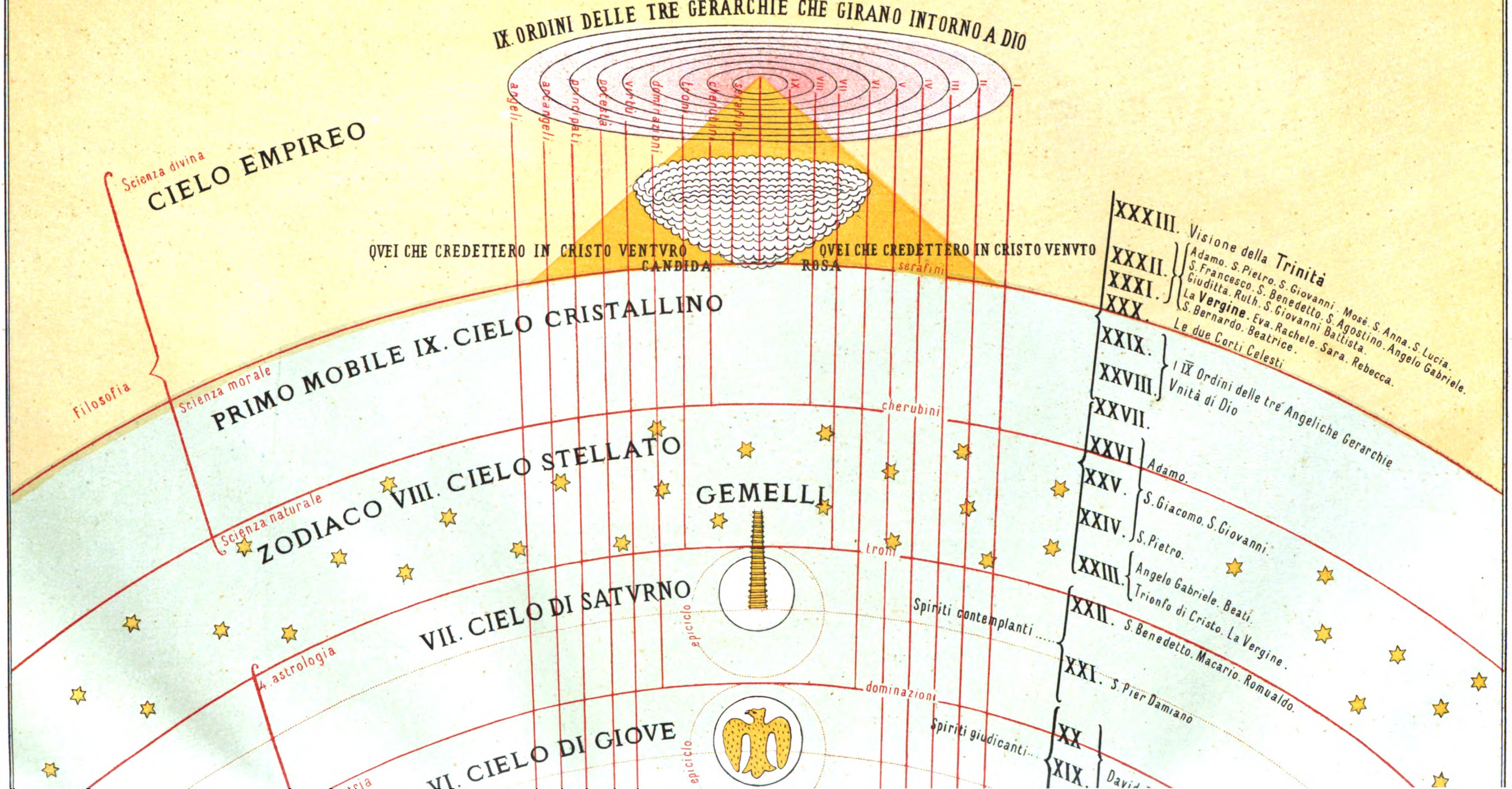
Cromo-Lit della Libreria SPITHOVER

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

VI.
ORDINAMENTO DEL PARADISO



Digitized by Google

Le VII Arti liberali

del Trivio

del Quadrivio

1. grammatica

2. dialettica

3. rettorica

1. aritmetica

2. musica

3. geometria

I. CIELO DELLA LVNA

II. CIELO DI MERCVRIO

III. CIELO DI VENERE

IV. CIELO DEL SOLE

V. CIELO DI MARTE

epiciclo

epiciclo

epiciclo

epiciclo

I VElementi

FVOCO

ARIA

ACQVA

TERRA

CANTO

angeli — Spiriti votivi mancanti

arcangeli — Spiriti operanti

principati — Spiriti amanti

potestà — Spiriti sapienti

Virtù — Spiriti militanti

VIII. Carlo Martello.

IX. Cunizza. Folco. Raab.

X. S. Tommaso. Alberto Magno. Graziano. Pietro Lombardo. Salomone. S. Dionisio Areopagita.

XI. Paolo Orosio. Boezio. Isidoro. Beda. Riccardo. Sigieri.

XII. S. Bonaventura. Illuminato. Agostino. Ugo da S. Vittore. Pietro Mangiadore.

XIII. Pietro Ispano. Natan. Crisostomo. Anselmo. Donato. Raban. Abate Giovacchino.

XIV.

XV.

XVI. Cacciaguida.

XVII.

XVIII. Gottifredo. Roberto Guiscardo. Giosuè. Maccabeo. Carlo Magno. Orlando. Guglielmo. Rinoardo. Trajano. Ezechia. Costantino. Guglielmo II. Rifeo

VI. Romeo. Giustiniano.

VII.

Piccarda. Costanza. Beatrice

M. Caetani Roma 1855

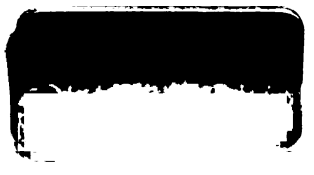
Cromo-Lit. della Libreria SPITHÖVER

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google



Digitized by Google

Fr. Hollinstein
k. k. Hof-Buchbin
in
WIEN
IX. Bez. Alservors

Digitized by Google